

BILANCIO

Fugatti e Zanotelli hanno illustrato gli investimenti: alle amministrazioni soldi in linea con gli ultimi anni

Resta il nodo dell'attrattività, con le difficoltà a reperire personale: pronte nuove forme di reclutamento

Comuni, risorse garantite: i sindaci sono soddisfatti

NICOLA MASCHIO

Quasi 500 milioni per la spesa corrente di Comuni e Comunità, oltre a 200 milioni per gli investimenti delle amministrazioni. Sono le cifre del Protocollo di finanza locale 2025, illustrato nella giornata di ieri ai sindaci riuniti in assemblea dal presidente Maurizio Fugatti e dall'assessora Giulia Zanotelli.

Sulla spesa di funzionamento delle amministrazioni e delle Comunità sono garantite le risorse in linea con gli anni precedenti, incluse quelle per rinnovo dei contratti dei dipendenti 2022-2024, e indennità di area tecnica, mentre la spesa di investimento ha l'obiettivo di rispondere alla richiesta dei Comuni di disporre di un budget triennale (140 milioni) e di fondi per acquedotti (15 milioni per il 2025) e per l'edilizia scolastica (30 milioni per il 2025).

Cifre e prospettive che hanno centrato il "sì" convinto dei sindaci ed una complessiva soddisfazione per le scelte messe in campo dalla Provincia, come ribadito dal presidente del Consiglio delle Autonomie Locali, Paride Gianmoena: «Il protocollo è il frutto di un percorso avviato ormai diversi mesi fa. Abbiamo sempre evidenziato come la scadenza e la visione, quando si parla di investimenti,



Fugatti, Gianmoena e Zanotelli durante l'incontro di ieri (Foto Daniele Panato)

non possa essere a sei mesi o un anno, ma sia necessario il giusto tempo per programmare. L'intervento della Provincia va nella direzione di questa possibilità, che per i Comuni significa molto. Per la prima volta dopo molti anni c'è la possibilità di una programmazione attenta e orientata alla triennialità, per noi fondamentale. Sulla questione della copertura sulla parte corrente, siamo altrettanto soddisfatti: la stabilità dei trasferimenti è sicuramente importante e, dopo i periodi più complessi ed in particolare quello della pandemia

di Covid, oggi possiamo contare diversi milioni di euro. Quantitativi che, tuttavia, ci siamo impegnati a rivedere nel corso del 2025 nel caso in cui i Comuni dovessero andare in sofferenza».

Ma c'è di più. Gianmoena infatti ha evidenziato come sia stato fatto un ulteriore passo importante, cioè la creazione di un fondo per la copertura degli investimenti sulla rete degli acquedotti. «Abbiamo Comuni che hanno partecipato a fondi del Pnrr, portando a casa una cifra superiore ai 100 milioni nell'ultimo periodo - ha aggiunto -

dando vita ad una forma di rete e collaborazione forte tra amministrazioni locali e Provincia. Ma servono risorse anche per i progetti trentini al di fuori del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: su questo, è stato dato un segnale positivo. Inoltre, sono stati inseriti ulteriori 15 milioni di euro sul Fondo di riserva per il 2025, un fondo a domanda al quale i Comuni possono attingere per le emergenze. La risposta dei sindaci, alla luce di tutto ciò, è stata ovviamente positiva».

Sollevato infine un ulteriore tema, forse meno "economico" per il momento, ma di sicuro interesse per il futuro: quello dell'attrattività dei Comuni e dei loro sistemi, con le annesse difficoltà attuali nel trovare personale. Un problema che spesso si traduce in interventi "tamponi", per arginare le complessità nella gestione soprattutto delle pratiche finanziarie. Oltre ovviamente alle attività più tecniche. Anche su questo, ha concluso Gianmoena, il lavoro è costante e punta all'applicazione di incentivi per stimolare verso le professioni necessarie alle amministrazioni. Saranno infatti attivate con il Protocollo rilevanti forme di reclutamento, con un corso concorso già a partire dai prossimi mesi e finalizzato all'assunzione di almeno 40 nuovi segretari comunali.

SINDACATI E PENSIONI



«Il Trentino segue l'Alto Adige sull'integrazione per le minime»

Cgil, Cisl e Uil all'attacco sulle pensioni: «Il Trentino segue Bolzano sull'integrazione per le minime: inflazione e carovita hanno messo in difficoltà molti anziani e piazza Dante ha risorse sufficienti per misure coraggiose».

I sindacati partono da un dato, ovvero che Bolzano supera Trento anche sulle pensioni, considerato che la manovra di bilancio della giunta Kompatscher prevede lo stanziamento di 50 milioni di euro annui per integrare le pensioni più basse, le cosiddette minime, con un'aggiunta che può arrivare fino a 200 euro mensili. «Se calibrata nel giusto modo questa è una misura che realmente dà respiro alle pensionate e ai pensionati che hanno subito come i lavoratori la mannaia dell'inflazione - analizzano i tre segretari Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti -. Fugatti intanto ha annunciato solo un non precisato milione di euro aggiuntivo sull'assegno unico per sostenere i redditi dei pensionati. Non sono risorse sufficienti, ma prendendo spunto da quanto viene proposto in Alto Adige possiamo sperimentare qualcosa in più anche in Trentino».

Cgil, Cisl e Uil battono sul tasto delle disponibilità finanziarie della Provincia che permetterebbero misure più coraggiose per pensionati e famiglie. La Provincia, infatti, ha registrato un incremento delle entrate proprie da 4,2 a 4,5 miliardi di euro. «Alla luce di queste entrate auspichiamo che la Giunta sia disponibile ad aprire un confronto per un reale sostegno».

INCONTRO

L'impatto della direttiva NIS2 sui reparti IT aziendali

14 novembre - TRENTO, La Cittadella - Gruppo Poli

PROGRAMMA - Inizio ore 17:30

- Panorama normativo e novità della Direttiva NIS2
- Cyber Resilience e IT: una catena indissolubile per la sicurezza aziendale
- Kill Chain Live: dimostrazione di un attacco informatico
- Strumenti e soluzioni per una strategia efficace di cyber resilience
- Formazione e best practice

PARTECIPAZIONE GRATUITA
previa registrazione online >>



iscriviti su >> cyberlys.it/eventi

Cyberlys
Lighting up security.

ACS

paloalto
technology partner